

Reclamo n. 346/2011/TV del 27/28 febbraio 2011

Violazioni lamentate:

- **Presunta violazione del principio di oggettività (art. 4 cpv. 2 LRTV)**
- **Presunta violazione del principio di pluralismo (art. 4 cpv. 4 LRTV)**

Trasmissione oggetto del reclamo:

RSI, LA 1, "Falò" del 10 febbraio 2011.

Riassunto della fattispecie

Nel febbraio 2011 diverse persone inoltravano un unico reclamo al Mediatore RSI contro la trasmissione informativa "Falò". Oggetto di censura era il servizio intitolato "Bambini presi", riguardante la diagnosi medica e la presa a carico dei bambini affetti da autismo nel Canton Ticino (inserimento nella scuola pubblica, servizi psico-pedagogici di sostegno, ecc.). Nella parte documentaristica del servizio venivano illustrati quattro casi pratici di famiglie ticinesi confrontate con un figlio affetto dalla menzionata sindrome. Una famiglia era soddisfatta delle cure, le altre tre non erano soddisfatte. Da notare che le interviste ai genitori erano intercalate dagli interventi di un medico primario specialista in autismo e da un medico responsabile dei servizi cantonali di sostegno. Al documentario (di lunga durata) seguiva l'intervento in studio di un funzionario cantonale responsabile di uno dei settori analizzati nel servizio, che veniva intervistato per meno di dieci minuti.

Nel caso concreto i reclamanti lamentavano una violazione del principio di oggettività in quanto, a loro parere, il servizio (nel suo insieme) veicolava un'immagine negativa dei servizi di pedagogia speciale del Cantone. Ciò che non coincideva con la realtà, avendo il Ticino un grado di integrazione nella scuola normale delle persone portatrici di handicap non riscontrabili in realtà a noi vicine. Realtà che invece nel servizio contestato venivano citati come esempi da seguire. In merito alla violazione del principio di pluralismo, i reclamanti lamentavano invece il mancato coinvolgimento diretto nel servizio di persone e strutture operanti sul territorio come i direttori di scuole o i Centri psico-educativi, che erano stati solo citati e di altre importanti strutture, come il Servizio di sostegno pedagogico, che non erano nemmeno state menzionate. Con le proprie osservazioni, la RSI chiedeva al Mediatore di respingere il reclamo, in quanto i temi principali sollevati dal servizio erano stati illustrati in modo corretto. In particolare la RSI rilevava che, poiché lo scopo del servizio era quello di sollevare delle questioni critiche, il coinvolgimento dell'ospite aveva permesso al pubblico di farsi una sua opinione, contrapponendo alle critiche delle tre famiglie intervistate il parere di esperti che operano sul campo e quello di una famiglia soddisfatta dei servizi offerti dal Cantone. Le parti si incontravano in seguito in una seduta conciliativa, nel corso della quale confrontavano in modo costruttivo le loro opinioni, riconoscendo la delicatezza del problema. Al termine della discussione le parti raggiungevano un'intesa, con la quale dichiaravano di essere d'accordo di concludere la procedura con tale seduta, che aveva permesso loro di approfondire i temi sollevati nel reclamo. Gli insorgenti ritiravano il reclamo e la procedura veniva pertanto evasa dal Mediatore con un Rapporto finale - Stralcio ai sensi dell'art. 93 cpv. 3 della legge federale sulla radiotelevisione (LRTV).

Osservazioni

In merito alla presente procedura si osserva innanzitutto che il Mediatore ha sottolineato che il presente reclamo ha fornito alla RSI - in particolare alla redazione della trasmissione "Falò" - l'opportunità di un riesame critico di una propria trasmissione, e ciò nell'ottica di un costruttivo e costante colloquio con il proprio pubblico.

In tale ottica è utile riproporre quanto emerso nel corso dell'udienza di conciliazione che, come ricordato sopra, ha dato la possibilità ai reclamanti di confrontarsi apertamente con la RSI e di risolvere con un Rapporto finale - Stralcio la presente procedura.

Secondo i reclamanti, che ribadivano ancora le loro critiche, nel servizio contestato si era dato troppo spazio all'aspetto emotivo del problema, mentre era stato trascurato l'aspetto della presentazione dei vari servizi che il Cantone mette a disposizione delle famiglie dei bambini affetti da autismo. Secondo la RSI, invece, lo stile giornalistico della trasmissione "Falò" (legato al giornalismo d'inchiesta) presupponeva proprio l'illustrazione di casi problematici, da delucidare con filmati e ospiti in studio. Da sottolineare che la RSI ammetteva che il tema, complesso e delicato, avrebbe potuto essere trattato anche con altre modalità, ma secondo la menzionata emittente va tenuto conto che, nell'ambito dell'informazione televisiva, vi è la necessità di creare interesse nel pubblico. La RSI evidenziava inoltre che, nel servizio, vista la delicatezza dell'argomento, erano state prese delle precauzioni supplementari (visione preliminare del filmato da parte dell'ospite intervenuto in studio, scelta di evitare un confronto diretto in studio tra l'ospite e i rappresentanti delle famiglie colpite).